



An interview with MOHAMMED MACHMOUM

by Claudia Darius ■ photos by Erwin Escher,
Irina Filsinger, Stuart Vesty & April Visel

Com'è nata la sua passione per i cavalli arabi?

La mia storia con i p.s.a. risale al 1990, quand'ero impegnato a preparare la mia tesi di dottorato in veterinaria. Nella mia ricerca genetica, confrontavo gli arabi con i cavalli marocchini di razza berbera; ebbi così l'occasione di esaminare centinaia di cavalli e di osservare come questi nobili animali si distinguano per la purezza che trova la propria espressione nella morfologia.

Dopo aver preso contatti anche con l'allevamento statale, il mio rapporto con i p.s.a. è diventato ancor più professionale, soprattutto per quanto riguarda la riproduzione, l'identificazione e la gestione dello stud book.

Ho avuto così l'occasione di visitare tutti i più importanti allevamenti del Marocco e di conoscerne i programmi allevatoriali. Fu allora che mi posi come obiettivo principale quello di acquisire l'abilità professionale di valutare correttamente un cavallo: cominciava così la mia carriera di giudice.

Ha mai immaginato (o magari sognato) quanto quei cavalli avrebbero significato per lei, un giorno? Quali erano i suoi obiettivi all'epoca?

A dire il vero, non avrei mai pensato che il cavallo arabo sarebbe diventato per me una passione così grande e una fonte d'ispirazione. E' venuto tutto con il tempo e con l'esperienza: la mia passione aumentava con la curiosità e il desiderio di fare nuove scoperte.

Oggi, il cavallo arabo è per me simbolo di purezza, forza e bellezza, oltre alla misteriosa aura ancestrale

How did your passion for Arabian Horses get its start?

My little story with the Arabian horse started in 1990 when I was preparing my veterinary doctorate's thesis. In my genetic study, I compared the Arabian with the Moroccan horse (the Berber). Therefore I had the opportunity to analyse a few hundred horses and to see to what degree this noble creature is distinguished and releases the purity through its morphological expression.

After having integrated also the national stud farm, my contact with the Arabian horse became more professional, especially concerning breeding, reproduction, horse identification and stud book management.

It gave me the chance to visit all the important studs in Morocco and their breeding programs. Since that time, I have set myself my principal aim: To have the professional ability in order to appreciate a horse suitably. In that moment, my judge career had begun.

Have you ever imagined (or perhaps dreamt) how much those horses would mean to you one day? And which were your aims already in that early time?

Honestly, I never thought that the Arabian horse would become for me a source of passion and inspiration; It all came with time and experience, and my love doubled with curiosity and desire of more discoveries.

Nowadays, the Arabian horse for me has a connotation of purity, strength and beauty added to the ancestral mystery around it.

I do believe that the Arabian horse was, still is and will

che lo circonda.

Sono convinto che il p.s.a. sia stato, sia ancora e sarà sempre la specie conosciuta più rara dotata di una simile armonia universale!

I miei obiettivi principali, quando si tratta di p.s.a., sono innanzi tutto dare un contributo allo sviluppo di questa razza nel mio paese, il Maghreb, e se possibile anche nel resto del mondo, come ho già fatto in Libia, Senegal, Oman ed EAU.

In secondo luogo, tra i miei obiettivi a lungo termine c'è la codificazione scientifica delle diverse linee di sangue arabe, nonché l'analisi dei vari programmi allevatori.

Mi piacerebbe infine, tentare di mettere in relazione ciò che è stato scritto su questa razza - in particolare nella letteratura araba - con la realtà effettiva.

Da molti anni è un giudice apprezzato e molto richiesto a livello internazionale. Qual è stato il suo primo show e come ritiene che sia cambiato negli anni il panorama delle competizioni?

Non dimenticherò mai il mio esordio nel ring affianco a Barbier Depreaudeau, durante i campionati nazionali francesi del 1991 a Pompadour. E' stato lui a insegnarmi le basi di questa professione. Per me, lavorare accanto a lui è stata un'esperienza memorabile; gli sono particolarmente grato.

Da quel momento in poi, non ho mai perso un'occasione per imparare, chiedere o leggere tutto ciò che riguarda la misteriosa bellezza dei purosangue arabi. Come scienziato, però, perseguo sempre l'obiettivo di trovare risposte precise e obiettive: un'impresa tutt'altro che semplice!

Dopo qualche anno, ho capito che nel valutare un cavallo contano al tempo stesso scienza e soggettività. Nella soggettività trova espressione la passione, che è innata in chiunque sia veramente appassionato.

Tuttavia, quando la passione diventa un fenomeno collettivo, la sua interpretazione dipende anche dalla cultura e dalla visione individuale. La valutazione del p.s.a. quindi è divenuta una passione comune a partire dalla visione individuale: si spiega quindi la grande ricchezza e il valore del cavallo arabo.

La mia ammirazione per i cavalli in generali è nata circa 18 anni fa, dallo studio delle loro abitudini e qualità, ed è cresciuta via via che ne vedevo sempre di più, che parlavo con professionisti come allevatori e giudici



Syria

always be the rarest known species having this universal unanimity!

My most important aims regarding the Arabian horse are firstly, to contribute to his development in my own country – Maghreb – and in a modest way also around the world, like I did already in Libya, Senegal, the Sultanate of Oman and the UAE.

Secondly, my permanent aims are the characterization of different Arabian horse bloodlines in a scientific and precise manner as well as the analysis of different breeding programs.

Finally, I wish to try to connect what was written on this breed, particularly in the Arabian literature, with what is current and real.

You have been working as an appreciated and much requested judge at international level for many years. Which was your first show and how have shows changed over the years?

I will never forget my first probation with Mr Barbier Depreaudeau during the French National Championship in 1991, at Pompadour. He passed to me the right base for judging. To me, standing in the ring with him was a memorable experience. That's why I'm still thankful to him.

Since that moment, I've never missed any opportunity to learn, ask or read about the mysterious beauty of Arabian horses. Yet, as a scientist, I always aim at objectives and precise answers: that it so difficult to achieve!

After a few years, I understood that horse assessment concerns at the same time science and subjectivity. Passion finds its expression in subjectivity, and that expression remains ingrained in each impassioned individual.

However, when passion is collective, its interpretation concerns the culture and individual vision. So the Arabian horse appreciation could be introduced as a common passion with individual perception. This explains the great richness and value of the Arabian horse.

I started to develop a strong appreciation for horses in general more than 18 years ago, studying their habits and qualities, seeing more horses, speaking to the professionals, like breeders and international judges.

But, in order to be qualified as an official International ECAHO A-judge, I attended the judge courses in 1996, 1998 and 2004 – apart from judging many national and international shows. During these courses, I was strongly supported by the Royal Moroccan Arabian Horse Breeders Society.

internazionali.

Tuttavia, nel 1996, 1998 e 2004 ho frequentato i corsi per diventare giudice internazionale ufficiale di cat. A, riconosciuto dall'ECAHO e ho inoltre presenziato come giudice a numerosi show nazionali e internazionali. Durante i corsi ho sempre goduto del sostegno della Royal Maroccan Arabian Horse Breeders Society che riunisce gli allevatori locali di P.S.A. In generale, l'ambiente degli show è profondamente cambiato, sia in senso positivo - dal momento che ci sono più competizioni, un'organizzazione più professionale, è migliorata la qualità dei cavalli - che negativo, per aspetti come un numero ristretto di handler e giudici che partecipano a tutte le gare.

Penso che l'ECAHO dovrebbe cominciare urgentemente a pensare a un programma o a una strategia per ampliare il numero di nuovi giudici e provvedere alla loro qualificazione nei prossimi anni. Dovrebbe inoltre elaborare un sistema valido per dare a questa nuova generazione di giudici l'opportunità di partecipare agli show.

Dal suo punto di vista, qual è il criterio più difficile da valutare?

Prima di rispondere, vorrei ricordare i principi fondamentali che adotto nella mia attività di giudice: conoscenza, passione e imparzialità!

Quando si valuta un p.s.a. nel ring, indirettamente si giudica anche il programma allevatorio di cui esso è frutto. Con il punteggio, quindi, la giuria approva oppure boccia il risultato di quel determinato programma.

Da queste riflessioni si comprende la grande responsa-

An interview with MOHAMMED MACHMOUM

In general, the show environment changed a lot, both in a positive way - more new shows, more professional organization, best quality of horses - and in some negative ways such as limited panels of handlers and judges who participate everywhere.

I think it's urgent that the ECAHO starts thinking about a program/strategy which could assure a larger panel of new judges and proceed with their qualification in the next few years. Also, the ECAHO has to think about a good system in order to give this new generation of judges the opportunity to participate in the shows.

From your point of view, what is the most difficult criterion to judge?

Before answering this question, let me recall my fundamental principles of judging: knowledge, passion and impartiality!

Also, when we appreciate an Arabian horse in the arena, indirectly we evaluate the breeding program which produced this horse. So with the marks, the jury approves or



Las Vegas 2009



World Championship Paris 2007

bilità dei giudici e l'importante contributo che possono dare al miglioramento della razza araba nel mondo.

Nelle competizioni, è la presenza di cavalli di livello qualitativo elevato a rendere difficile la valutazione, soprattutto quando ci si trova a dover decidere tra due soggetti di livello pressoché equivalente. Ma l'esperienza permette una maggiore capacità di discernimento. La categoria più soggettiva da valutare è la tipicità: anche le altre (testa e collo, corpo e arti) sono difficili da giudicare, ma in questo caso ci sono dimensioni, proporzioni e punti di riferimento a cui il giudice può affidarsi. Quanto al movimento, molto dipende dalla preparazione e dall'esperienza dell'handler. Il giudice, infine, deve inoltre dedicare pari attenzione e concentrazione a tutte le categorie, per poter formulare un giudizio corretto e obiettivo.

Come descriverebbe il lavoro del giudice ai lettori di Tutto Arabi? Inizia la categoria e i cavalli entrano nel ring...



European Championship
Verona 2009



rejects the result of this program.

These thoughts give higher responsibilities to the judges and prove their important contribution to improve the Arabian breed in the world.

During the shows, it is the presence of high-quality horses that makes judging difficult, especially when you have to decide between horses which have more or less the same value. But with more experience, you can make the difference.

The most subjective category is type. The other categories (head & neck, body and legs) are also difficult to judge, but there are many dimension, proportions and references that the judge can use for the assessment. Concerning movement, it depends a lot on the training and experience of the handler.

Finally the judge has to devote the same attention and concentration to all categories in order to do a correct and objective evaluation.

Can you describe the work of a judge to Tutto ARABI readers? The class starts and the horses enter the arena...

Since the beginning of the class, the judge has to concentrate in order to appreciate the horses correctly and express his judgment and ranking.

It all starts when the whole class is in the arena for the first inspection; this moment is very important, as it provides the judge with the only possibility to have a global idea of the quality of class, to identify the best horses and eventually compare the horses with the same quality.

All this work has to be done in a very short time. This

Fin dall'inizio, il giudice deve essere concentrato per valutare i cavalli in modo corretto, formulare un giudizio e assegnare il punteggio.

Tutto comincia quando l'intera categoria si presenta nel ring per la prima valutazione: è un momento molto importante, perché per il giudice rappresenta l'unica possibilità di farsi un'idea complessiva del livello qualitativo della classe, di individuare i soggetti migliori e di confrontare quelli di pari livello.

Tutto ciò dev'essere fatto in pochissimo tempo: alla valutazione complessiva segue quella individuale per ciascun concorrente. Anche in questa fase, i giudici agiscono con logica e metodo, seguendo il cavallo dal momento in cui entra nel ring fino all'uscita.

A quel punto si passa alla valutazione individuale dei cavalli sottomano da tutti i lati, che avviene sulla base dei riferimenti forniti dall'ECAHO.

In ogni caso, il giudice deve dominare le emozioni e sforzarsi di mantenere un totale distacco dalle reazioni del pubblico, soprattutto nelle competizioni più importanti: è un atteggiamento che si affina con l'esperienza.

Personalmente, quale metodo di valutazione preferisce, e per quale motivo?

In generale, credo che il sistema migliore per apprezzare e classificare i cavalli sia quello comparativo, in quanto permette al giudice di farsi un'idea della categoria nel complesso e al tempo stesso di confrontare i cavalli uno accanto all'altro.

D'altro canto, questo sistema presenta degli svantaggi per gli allevatori, dal momento che non è possibile vedere i punteggi individuali di ciascun cavallo!

In ogni caso, il ricorso al sistema comparativo è molto limitato, in tutto il mondo.

Il metodo più comune è quello dei "20 punti": giurie multiple che esprimono un giudizio indipendente, 5 categorie, con l'impiego dei mezzi punti, a seconda del livello della competizione.

Indubbiamente, il sistema con i mezzi punti rimane quello che offre ai giudici maggiori possibilità di lavorare agevolmente, soprattutto per quanto riguarda un giudizio più dettagliato nelle categorie in cui la qualità è elevata.

Spesso è proprio un mezzo punto a fare la differenza, specialmente in tipicità, ma anche in testa e collo.

Per quanto riguarda il sistema americano, in cui si esclude il punteggio più alto e quello più basso, ha il vantaggio di garantire l'omogeneità dei punteggi assegnati, ma inibisce d'altro canto i giudici meno esperti o che non sono pratici di questo sistema, ad esempio per paura che il loro voto sia tra quelli esclusi. Questo

An interview with **MOHAMMED MACHMOUM**

overall assessment is followed by the individual examination of the horses. Also there, the judge acts logically with his method. He has the eye on the horse from its entry in the arena to its exit.

Then he proceeds to examine the individual horse presented in hand from various sides. This examination is done on the base of ECAHO judging references.

However, the judge has to control his emotion and try to be completely detached from the public's reactions, especially in big shows. This attitude is made possible only by experience.

Which system of judging do you prefer personally and why?

In general I believe that the best system for the judge to appreciate and classify the horses is the comparative one. It allows the judge to have his permanent idea on the whole class, and at the same time compare horses side by side. On the other hand, this system also has some disadvantages for breeders, as it is not possible to see individual marks for each horse!

However, the use of the comparative system is very limited around the world.

The most popular method is the "20-points system": multiple juries with an independent judgement, 5 categories, with half points or not according to the level of the show.

Indeed this system with half points remains the one which offers more possibility to the judges to work easily - especially as regards a more detailed judgment in classes with high quality.

Often it is the half point which makes the difference, in particular for type as well as head and neck.

As to the American system, which excludes the highest note and the lowest one, it has the advantage of guaranteeing homogeneity of the marks given, but it also inhibits inexperienced judges or those who are not accustomed to this system. One effect can be fear that your own note is among those excluded. Moreover, this system is still not

metodo inoltre non viene praticato spesso fuori dagli Stati Uniti.

Credo infine che sia il giudice e l'armonia della giuria a determinare il buon funzionamento o meno di un sistema. In altre parole, non credo esista un metodo di giudizio perfetto, ma soltanto giurie valide...

Oltre all'attività di giudice, nel 2009 ha organizzato anche alcuni show internazionali. Ci parli di questa esperienza

Probabilmente si riferisce all'ultima edizione dello show internazionale che si è svolto a Tripoli, in Libia, il 14 e 15 agosto. L'evento è frutto di un intero programma volto ad armonizzare il livello qualitativo del cavallo arabo in questo paese ed io ho avuto l'onore di contribuire sotto diversi aspetti; ho condiviso la mia esperienza nella gestione degli stud book, l'identificazione e l'organizzazione degli allevatori che ho accumulato fin dal 1994. La LAHBS ha registrato ottimi risultati, nel 2002 ha ottenuto dalla WAHO il riconoscimento nello stud book, è stata ammessa all'ECAHO nel 2004; ha inoltre organizzato campionati regionali e nazionali nel 2006, 2007 e 2008.

Quest'anno abbiamo organizzato il primo show internazionale nell'area del Maghreb. Ho dato un modesto contributo a questo importante evento incaricandomi della direzione tecnica dell'evento. La mia grande scommessa era farne un appuntamento riuscito nel rispetto delle regole e dei regolamenti ECAHO, e credo che l'obiettivo sia stato centrato.

Per essere un primo esperimento, ha superato ogni aspettativa: il livello qualitativo dei concorrenti era elevato, la giuria era molto competente, lo staff tecnico era esperto ed è intervenuto un nutrito pubblico di professionisti da USA, Europa, paesi del Golfo e Nord Africa.

L'evento ha avuto un impatto notevole sul mondo dell'allevamento di p.s.a. in Libia e ha aumentato la notorietà dell'ECAHO.

D'altro canto, era ora che il mondo del cavallo arabo organizzasse degli show internazionali di un certo spessore nella regione del Maghreb. Credo che la Libia abbia fatto da apripista.

Il secondo appuntamento importante è stato l'Internazionale del Marocco classe C organizzato il 23 e 24 ottobre 2009 dalla Royal Moroccan Arabian Horse Breeders Association a El Jadida, in occasione della seconda edizione del Salon du Cheval del Marocco: è stata una kermesse riuscitissima. Ho dato un piccolo contributo anche a questo evento, insieme al comitato direttivo dell'associazione. I 400 posti intorno al ring erano tutti gremiti... c'era un'atmosfera magica.

An interview with MOHAMMED MACHMOUM

practiced very often outside the USA.

Finally, I believe that it is the judge and the harmony of the jury which makes the system successful or not. In other words, there is no perfect judging system but only a good panel of judges...

Besides being a judge, in 2009 you organized some international shows – please tell us about it...

You are referring to the latest international show which took place in Tripoli, Libya, on 14 and 15 August. This event was the result of a whole program aimed at levelling the Arabian horse in this country and I had the honour to contribute to this project on more than only one level. I shared my expertise as an expert in the management of stud books, identification and organization of stockbreeders I have gained since 1994. The LAHBS recorded outstanding performances, recognition of the stud book in 2002 by the WAHO, inclusion in ECAHO in 2004; moreover, it organized regional and national championships in 2006, 2007 and 2008.

This year we organized the first international show in the area of Maghreb. I have contributed modestly to this important event as I had the technical responsibility of the show. My great bet was to make a success of the event in conformity with ECAHO rules and regulations. I think that it was a great success.

For a first experiment, it exceeded expectations; participants showed high quality, there was a panel of high-level judges, an experienced technical staff and especially a large international professional audience from the USA, Europe, the Gulf countries and North African countries. The impact of this show on the Arabian horse breeding in Libya was very significant, and the fame of ECAHO was also underlined.

On the other hand, it was time that the world of the Arabian horse organized some important international shows in the Maghreb area. I think that the start was made in Libya now.

The second imported appointment was the Moroccan International C-Show organized on 23 and 24 Octo-



National Championship Abu Dhabi 2009

Credo che nel prossimo futuro, la regione del Maghreb diventerà un centro molto importante per le attività che ruotano intorno al cavallo arabo!

Organizzare uno show è un compito estremamente complesso e richiede notevole esperienza. La chiave del successo consiste nel trovare un equilibrio tra tutti coloro che operano nel contesto dell'evento.

Oggi, molti organizzatori lamentano il calo di partecipanti e spettatori agli show europei. Ha anche lei la stessa impressione? Come pensa che si potrebbe risolvere il problema?

Indubbiamente, negli ultimi due anni si è registrato un calo nel numero di partecipanti alle principali competizioni per p.s.a., soprattutto in Europa.

Questo fenomeno è avvenuto in un momento in cui l'interesse per il cavallo arabo in generale e per gli show in particolare era molto forte; basta considerare i prezzi di vendita degli ultimi anni e il numero di nuovi grandi progetti allevatoriali lanciati.

Ci sono diverse ragioni che possono spiegare questa tendenza: la crisi economica ha indubbiamente avuto il suo impatto, ma non è l'unica causa.

Senza dubbio, la predominanza – legittima e meritata – di alcuni grandi allevamenti alle principali competizioni internazionali pesa su questa situazione, per cui i “piccoli” allevatori e proprietari non sono incoraggiati, visto il livello elevato della concorrenza che non lascia loro alcuna possibilità di conquistare un posto sul podio.

Un altro importante sviluppo sia sul livello quantitativo che qualitativo degli show internazionali nei paesi del Golfo è legato al montepremi in palio.

D'altro canto, sono tentato di vedere questo fenomeno da un'altra angolazione: questo livello di partecipazione dei cavalli a show internazionali, soprattutto europei, potrebbe segnare un ritorno a un livello relativamente

ber 2009 by the Royal Moroccan Arabian Horse Breeders Association at El Jadida, during the second edition of Salon du Cheval of Morocco – it truly was a success. I also contributed modestly to this show together with the board of the Association. More than 4000 seats were occupied around the showground... the atmosphere was magical.

I think that in the next future, the Maghreb area will be a very important centre for Arabian horse activities! Show organization is very complex and requires great experience. The key of success is to find a balance between all people taking part in the show.

Currently, many show organizers complain about the decrease in participants and spectators at the European shows. Do you have the same impression and how do you think the problem could be solved?

Indeed, during the last two years, the decrease in the number of participants in big events for Arabian horses was clearly noticed, in particular in Europe.

This phenomenon occurred at a time when the interest for the Arabian horse in general, and shows in particular was rocketing — it is enough to analyze sale prices of the last few years and the number of new large breeding projects installed.

Several reasons could explain this trend: the economic crisis had an impact, but it is not the only cause.

Indeed, the (legitimate and well-deserved) predominance of some large stables in big international shows contributes to this effect; thus “small” breeders and owners are not encouraged – considering the high level of competition which destroys their chances to be on the podium in these shows.

Moreover, a remarkable development both on the quantitative as well as qualitative level of international shows in the Gulf countries is the price money paid.



Mohammed with Fabio Brianzoni and Sandra Shabler

normale per il periodo precedente agli anni “forenti” in cui sono stati avviati nuovi allevamenti, soprattutto nei paesi del Golfo. I prossimi anni forniranno certamente risposte logiche e convincenti a questi quesiti!

Che cosa si aspetta dal futuro? Ci farebbe piacere se condividesse con noi le sue prospettive

Da appassionato di p.s.a., che vede comunque questa passione da un punto di vista professionale, credo sia arrivato il momento che la comunità internazionale legata al cavallo arabo inizi a ripristinare l'equilibrio della razza.

Oggi, la dimensione commerciale e gli interessi ad essa legati sono più importanti di qualsiasi altra considerazione, in particolare la conservazione e il miglioramento della razza.

Lo sviluppo attuale non è ragionato, indubbiamente non giova alla razza e soprattutto al pool genetico del cavallo arabo: penso al ricorso eccessivo all'embryo transfer, alla selezione spinta, alla scomparsa di determinate linee, ecc.

Con questo non voglio dire che siamo necessariamente contrari alle biotecnologie, ma vogliamo che vengano utilizzate in maniera razionale.

E' necessario creare una struttura o una commissione internazionale composta da esperti in materia di selezione, che prenda seriamente in considerazione queste questioni e raccomandi l'autorità e la supervisione della WAHO, in particolare, e dell'ECAHO per garantire una situazione equilibrata.

La seconda questione è quella dei giudici. E' ora che gli organizzatori degli show ECAHO facciano uno sforzo per portare sempre più giudici nuovi sulla scena internazionale.

Un notevole passo avanti è stato fatto con la revisione da parte dell'ECAHO del percorso formativo dei giudici, ma ne restano molti altri da fare...

Che consiglio darebbe a chi si avvicina per la prima volta al mondo dei purosangue arabi?

Innanzitutto, che è il benvenuto nella famiglia degli amanti del p.s.a. E' una passione straordinaria, una vera e propria occasione di arricchimento. Si comprende subito che il cavallo arabo è un elemento aggregante, che offre l'occasione di fare incontri e approfondire conoscenze impensabili in altri contesti.

Ma dev'essere pur sempre moderata e razionale: non dovremmo mai dimenticare che il purosangue arabo è prima di tutto un “cavallo”, che deve avere una funzione! □

Also, I am tempted to see this phenomenon from another angle: this level of participation of horses in international – European, in fact – shows might mark a return towards a relatively normal level dating back to before the “booming years” which correspond to the starting of new stables in particular in the Gulf countries. Future years will certainly bring logical and convincing answers to this question!

What do you expect for the future? Please share with us some of your visions

As an enthusiastic Arabian horse lover, who sees his passion from a professional point of view, I believe that it is time that the international community concerned with the Arabian horse started to restore the balance of the breed.

Today, commercial dimensions and interests are more important than any other qualitative considerations, in particular the conservation and improvement of the breed.

The current development is not reasoned, it certainly harms the breed, especially the Arabian horse's genetic pool – the abusive use of embryo transfer, pushed selection, the dissolution of certain lines, etc.

That doesn't necessarily mean that we are against biotechnology, but we advocate its rational use.

What is necessary is the creation of an international structure/institution or commission made up of experts on the matter of selection, which may take these questions in serious consideration and recommend the authority and supervision of the WAHO, in particular, and ECAHO, in order to find a balance.

The other point relates to the judges. It is time that ECAHO show organizers made an effort to bring more new judges to the international scene.

Indeed a great positive step has already been taken with ECAHO's revision of judges' training, but there are more important steps to take...

What advice would you give to someone who is approaching the world of the purebred Arabian for the first time?

Firstly, that he or she is welcome in the family of Arabian horse enthusiasts. It is an excellent passion, rich and enriching. We realize quickly that the passion for Arabian horses enables you to make meetings and knowledge not easily conceivable in other contexts.

But it must be moderate and rational: we should never forget that the Arabian horse is first of all a “horse” which must have a function! □